

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 12 MARZO 2009
45^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Intervengono ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'associazione ufficiali giudiziari in Europa, Arcangelo D'Aurora, accompagnato dal vice presidente, Andrea Mascioli, dal segretario organizzativo, Giuseppe Marotta e dai responsabili del coordinamento nazionale, Adele Carrera, Paolo Pesa e Corrado Macchia; il segretario generale della UIL-Libero sindacato degli ufficiali giudiziari, Nino Laganà, accompagnato dai responsabili Salvatore Saba e Pasquale Di Gioia; il presidente dell'Associazione nazionale istituti vendite giudiziarie, Virgilio Luvisotti, accompagnato dal vice presidente, Rocco Russo, e dai consiglieri Roberta Guarnieri, Curzio Mazzi e Armando Fenoglio.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il presidente BERSELLI comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, nella stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla disciplina dell'attività di ufficiale giudiziario: audizione dell'Associazione ufficiali giudiziari in Europa, della UIL-Libero sindacato ufficiali giudiziari e dell'Associazione nazionale istituti vendite giudiziarie

Il vice presidente dell'Associazione ufficiali giudiziari in Europa, dottor MASCIOLI, esprime preliminarmente apprezzamento per il disegno di legge in titolo, in quanto una efficace riforma della professione di ufficiale giudiziario può rappresentare un indubbio beneficio per l'intero sistema della giustizia.

Dopo aver svolto talune considerazioni sul ruolo dell'ufficiale giudiziario, quale soggetto in grado di far fronte in concreto alla domanda di giustizia, osserva come sia quanto mai sentita l'esigenza di maggior efficienza del sistema delle notifiche e più in generale dell'esecuzione delle sentenze, ed è all'interno di tale auspicabile processo che si deve collocare la riforma dello *statuts* dell'ufficiale giudiziario prevista dal disegno di legge in esame, il quale pone in particolare l'accento sull'indipendenza, sulla professionalità, sulla formazione e sulle motivazioni alla base dell'esercizio di tale professione. Condivide in particolare la trasformazione della figura anche in libero professionista, la quale consentirebbe ai singoli ufficiali giudiziari di ricercare autonomamente i propri compensi con un indubbio risparmio per l'erario pubblico e un miglioramento dell'efficienza e rapidità del sistema.

Il segretario generale del Libero sindacato degli ufficiali giudiziari, dottor LAGANA' esprime un giudizio fortemente critico sul disegno di legge in titolo. Tale provvedimento, a suo parere, muove da presupposti inesatti, non veritieri e non corrispondenti al reale funzionamento del sistema. In particolare fa presente che i risparmi di spesa prospettati nella relazione introduttiva del disegno di legge - che sarebbero comunque ampiamente sovrastimati anche se tutti gli attuali funzionari

optassero per la libera professione - appaiono del tutto virtuali in quanto la maggioranza degli ufficiali giudiziari sceglierà di restare nell'amministrazione, continuando così a gravare sulle casse dello Stato. La liberalizzazione della professione poi non è, a suo giudizio, in grado di assicurare una riduzione della durata dei processi ed una maggiore certezza dell'esecutività dei titoli. A ben vedere infatti gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza dei costi del servizio sono raggiungibili con più facilità con una figura di ufficiale giudiziario collocata nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria, così come del resto è tipico della cultura e tradizione giuridica italiana. Osserva poi che le inefficienze e le lentezze processuali non devono essere ascritte unicamente al cattivo funzionamento degli uffici degli ufficiali giudiziari. Le strutture infatti, alla luce di dati, appaiono efficienti ed in grado di assolvere ai compiti loro attribuiti. Il provvedimento inoltre appare criticabile nella parte in cui, nel delineare la nuova figura di ufficiale giudiziario, si rifà in concreto al modello francese. Tale rinvio appare del tutto inappropriato, tenuto conto che il sistema francese differisce profondamente dal modello italiano sia in quanto in esso il numero degli avvocati appare largamente inferiore a quello italiano e sia in quanto all'ufficiale giudiziario d'oltralpe competono poteri e funzioni ben più limitate. In altri termini riformare la figura dell'ufficiale giudiziario, senza un drastico ridimensionamento della professione forense, rischia di determinare conseguenze negative sul funzionamento complessivo del sistema. Conclude osservando come il disegno di legge n. 749 possa rappresentare tutto al più un mero punto di partenza per la revisione delle funzioni spettanti agli ufficiali giudiziari, quali funzionari inquadrati all'interno della pubblica amministrazione.

Il presidente dell'Associazione nazionale istituti vendite giudiziarie, dottor LUVISOTTI, svolge talune considerazioni introduttive sul progetto di riforma della professione di ufficiale giudiziario e sull'impatto che essa avrà sul funzionamento del sistema degli istituti vendite giudiziarie. Formula quindi taluni rilievi sulla riforma del sistema degli istituti vendite giudiziarie e sulle procedure di pignoramento, osservando come siano del tutto infondate le critiche mosse a tali soggetti circa un oggettivo peggioramento dell'efficienza. Conclude rilevando l'esigenza di assicurare il maggiore coordinamento fra le attività svolte dagli istituti vendite giudiziarie e le funzioni spettanti agli ufficiali giudiziari.

Il consigliere dell'Associazione nazionale istituti vendite giudiziarie, dottoressa Roberta GUARNIERI, pur esprimendo un giudizio positivo sul provvedimento nel suo complesso, ritiene non condivisibili l'attribuzione agli ufficiali giudiziari di attività in materia di espropriazioni forzate nonché di custodia e amministrazione giudiziaria degli immobili. Tale conferimento rischia di inficiare le attività, già svolte con positivi risultati, dagli istituti vendite giudiziarie stesse. Dà quindi conto del funzionamento del sistema delle vendite giudiziarie, sottolineandone l'efficacia e l'efficienza con particolare riguardo alle funzioni di custodia immobiliare. Al riguardo ricorda che gli istituti vendite giudiziarie svolgono diverse attività anche per soggetti pubblici quali Equitalia s.p.a. nonché per lo stesso demanio.

Si sofferma poi sulla questione relativa alle procedure di pignoramento osservando come siano infondate le contestazioni mosse agli istituti vendite giudiziarie circa l'incongruità fra i valori di pignoramento e quelli di realizzo conseguiti in esito alle procedure di vendita.

Conclude ribadendo l'importanza della riforma della professione di ufficiale giudiziario anche per un migliore funzionamento delle attività svolte dagli istituti vendite giudiziarie.

Il relatore [BENEDETTI VALENTINI](#) (PdL) ritiene che lo scenario complessivo di efficienza ed efficacia prospettato da gran parte degli auditi non risponda in concreto alla effettiva percezione degli operatori del comparto della giustizia ed in particolare degli avvocati e dei creditori. Per tale ragione ribadisce l'esigenza di procedere ad una riforma del sistema nel suo complesso ed invita pertanto gli auditi a prospettare alla Commissione contributi costruttivi e non già rivendicazioni volte al mantenimento del sistema attuale.

Il senatore [LI GOTTI](#) (IdV) constata che le posizioni degli auditi, tutti direttamente o indirettamente rappresentativi della categoria coinvolta dalla riforma, appaiono diametralmente opposte fra loro. Si domanda quale siano le ragioni sottese a così dissimili giudizi, nonché a così diverse rappresentazioni dello *status quo*.

Il senatore [GALPERTI](#) (PD) rileva preliminarmente che, ogni qualvolta lo Stato ha tentato di avviare processi di liberalizzazione e esternalizzazioni di servizi pubblici, ai quali può essere, in senso lato, ricondotto anche l'operato degli ufficiali giudiziari, i risultati conseguiti in termini di efficienza ed

efficacia sono stati piuttosto deludenti. Ritiene necessario che la Commissione acquisisca dati più precisi circa i costi e i benefici in termini anche finanziari derivanti dall'attuazione della riforma di cui al provvedimento in esame.

Il relatore **BENEDETTI VALENTINI** (*PdL*) ritiene necessario acquisire dati relativi ai possibili costi e benefici non solo per il pubblico erario, ma anche e soprattutto per i creditori precedenti.

Il senatore **CENTARO**(*PdL*), concorda con le richieste da ultimo formulate circa l'esigenza di acquisire dati sui possibili benefici o costi derivanti dall'attuazione della riforma. Ritiene peraltro necessario che la Commissione proceda anche all'audizione di altri soggetti rappresentativi della categoria interessata dalla riforma.

Il presidente **BERSELLI** propone di riconvocare i soggetti auditi nella seduta odierna giovedì 19 marzo 2009 alle ore 8,30 e di procedere contestualmente anche all'audizione dei rappresentanti dei seguenti sindacati: CGIL, CISL, UNSA-SAG, FLP e RDB.

La Commissione conviene.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.